



Epreuve vidéo
ITALIEN

Concours ECRICOME PREPA 2025

Verbatims des vidéos
01 - 05

Mentions légales

Les concours organisés par ECRICOME© sont des marques déposées. Tous les sujets, corrigés et verbatim sont la propriété exclusive d'ECRICOME.

Reproduction interdite en dehors du site internet d'ECRICOME©

Tous droits réservés.

Toutes les vidéos sont sourcées (voir document en ligne) au titre des droits d'auteur. Utilisation à des fins pédagogiques, accord du 4 décembre 2009 conclu entre la PROCIREP et le Ministère de l'Éducation Nationale.

IT 1 - Genova al voto: speranze e aspettative a pochi giorni dalle elezioni

Uomo 1: Il lavoro a Genova e Liguria : è il porto che poi fa muovere tutti gli altri settori e leve occupazionali.

Giornalista: Il porto di Genova occupa 52 mila addetti tra lavoratori diretti e l'indotto, un grande volano occupazionale per la regione Liguria. Aldo Spinelli per molti anni ne è stato uno dei protagonisti.

Uomo 2: Finalmente mi hanno messo in pensione.

Uomo 1: Stiamo vivendo un momento difficile. Ma perché è difficile? Perché purtroppo anche per le note vicende, le inchieste che sono state aperte, fortunatamente il traffico non si è bloccato, ma è tutto molto farraginoso.

Uomo 3: Si lavora, quando c'è più lavoro, si lavora. È sempre stato così il porto. Più c'è lavoro, più si lavora, quando ce n'è meno, si sta a casa.

Giornalista: Domenica e lunedì si vota il nuovo presidente di regione. Cosa ne pensano qui al porto?

Uomo 1: Il nuovo governatore, che sia chi sia, deve mettere al centro il lavoro.

Uomo 2: Portare avanti velocemente tutti i progetti che ci sono. Orlando è una grandissima persona per me, però le posso garantire, per una questione, prima che lui capisca i 39 progetti che ci sono, allora cosa facciamo? Perdiamo due anni di nuovo?

Giornalista: Nel quartiere Piccapietra ci sono molti negozi chiusi, il lavoro qui è una priorità.

Uomo 4: Io fortunatamente ho un lavoro, tranquillo, sicuro, e invece loro l'hanno perso.

Giornalista: Ci sono molti negozi che chiudono?

Uomo 4: Tanti, tanti.

Giornalista: Ma non c'è solo l'occupazione tra le priorità che aspettano il nuovo presidente di regione.

Uomo 5: Ci aspettiamo un buon funzionamento della pubblica amministrazione.

Giornalista: La sanità?

Uomo 5: La sanità è al numero uno, non soltanto nella regione Liguria, ma in generale in Italia.

Uomo 6: Un po' più di trasparenza, servizi educativi, sociali.

Uomo 7: Forse un po' più di attenzione nella cura dei vicoli del centro storico, maggiori pattugliamenti.

Uomo 8: Non mi pronuncio perché non ho mai seguito, io ho sempre lavorato nei miei locali.

Giornalista: Da buon genovese pensa più ai suoi locali che al prossimo presidente di regione, ma c'è invece chi prende posizione.

Donna 1: Si può dire che se ritorna ciò che c'era, c'è da spararsi, dai!

Uomo 9: Voterò per Bucci, però mi piacerebbe che ci fosse un simbolo con scritto solo Bucci, perché gli altri francamente non li stimo.

IT2 - L'agonia dell'indotto

Brunella: Ci sono alcuni mesi che magari lavoro due settimane e altri mesi come questo ho fatto già 14 giorni di cassa.

Giornalista: Brunella ha 56 anni, operaia, lavora alla Denso di Poerino, una delle tante aziende della provincia di Torino dell'indotto Stellantis. Fa parte dei circa 700 operai che da aprile sono in cassa integrazione, lavorando a turno per gli impianti di climatizzazione dell'auto. Dopo l'annuncio dello stop della produzione della 500 elettrica Mirafiori anche per loro cresce la preoccupazione. Questo è il suo primo giorno di lavoro dopo tanti giorni.

Brunella: Dopo 14 giorni, questo è il mio primo giorno di lavoro. La preoccupazione è che ci saranno altri giorni di cassa, non solo per me ma per tanti lavoratori perché non ci sono commesse nuove. Vediamo che Stellantis non ha le idee molto chiare, se farà progetti nuovi o meno. Poi abbiamo uno Stato che non ci dà una mano, alle aziende non le aiuta, non dà una mano. Comprare una 500 elettrica che ti costa 25 mila euro, come fa un operaio a comprarsela se fa cassa? Un giovane come fa a comprarsela che ha sempre il lavoro una settimana di qua e una settimana di là? Come si fanno a vendere le auto se non c'è lavoro?

Giornalista: Se Brunella è tornata al lavoro Giovanni, anche lui operaio alla Denso, si trova ancora a casa.

Giovanni: La prossima settimana non so quanto lavoro, non lo so. Perché i capi ci avvertono, ti chiamano e ti dicono: «Giovanni, non so cosa farti fare».

Giornalista: Quanto influisce sulla sua busta paga lo stare a casa?

Giovanni: Adesso questo mese qua lo vedo nel prossimo mese, però quando fai già la settimana di cassa integrazione ti vengono a mancare quei circa 200-220 euro, perciò vieni a prendere 1.300 euro.

Giornalista: Lei ha delle spese immagino?

Giovanni: Sono un uomo separato, ho un bambino, pago il mutuo dove sta mio figlio con la madre, mi pago l'affitto, pago il mantenimento. Questo mese sono dovuto ricorrere a chiedere dei soldi ai miei genitori.

Giornalista: Che effetto le fa?

Giovanni: Sono siciliano, sono venuto qua per cercarmi un futuro proprio per non stare sulle spalle dei miei genitori.

Giornalista: Lei quanti anni ha?

Giovanni: 48.

Giornalista: E non avrebbe modo di trovare un altro lavoro, un'altra sistemazione?

Giovanni: E dove? Dove? Chi ci prende più a 48 anni?

IT3 - L'impegno di Carlsberg Italia per inclusione e diversità in azienda

Giornalista: Diffondere in maniera crescente i valori di diversità, inclusione ed equità nella cultura aziendale promuovendo azioni concrete che giorno dopo giorno contribuiscano a costruire questo percorso. È quello che sta portando avanti Carlsberg in Italia con una serie di iniziative nel solco della campagna globale *Welcome You*, un impegno strutturato nel tempo per creare un ambiente di lavoro diversificato e inclusivo.

Viviana Sarteanetti (HR business partner Carlsberg Italia): Nel 2023 abbiamo iniziato un percorso sull'onda della campagna *Welcome You* che Carlsberg Group ha lanciato, cercando una localizzazione e un'implementazione nella nostra quotidianità dei valori di diversità, equità e inclusione. Il focus sul 2023 è stato principalmente sul genere e sul linguaggio inclusivo. Abbiamo quindi lavorato a braccetto con la comunicazione interna sfruttando i nostri canali di comunicazione con i dipendenti per promuovere una campagna di sensibilizzazione e consapevolezza di quello che sono i contenuti di diversità, equità e inclusione.

Giornalista: In Carlsberg Italia quasi tre lavoratori su 10 sono donne, con il 40% in ruoli manageriali e il 67% dei direttori di funzione. E sebbene le donne ricoprano prevalentemente funzioni impiegate, a discapito di forza vendite e produttrice a prevalenza maschile, non mancano segnali di cambiamento come nel caso della direzione finanziaria, affidata appunto a una donna. In questo contesto è evidente il ruolo del linguaggio come primo agente di cambiamento.

Viviana Sarteanetti: Sicuramente il linguaggio genera la realtà per cui le cose che diciamo e come le diciamo sono una premessa per costruire una relazione proficua di collaborazione con tutti gli *stakeholder*, i colleghi interni ma anche esterni, perché noi abbiamo una popolazione che, è vero, alcuni sono impiegate quindi magari sono più interni all'organizzazione ma c'è una forza vendite che si relaziona con interlocutori esterni e che quindi è ambasciatrice dei nostri valori anche verso l'esterno.

Giornalista: Ma nel concreto come questo cambiamento si traduce in realtà?

Roberta Vittori (junior corporate affairs specialist di Carlsberg Italia): Nel 2024 abbiamo stretto questa partnership con *She tech*, un'organizzazione no-profit che si occupa di tematiche di genere nel mondo tech e digital, ma in generale nel mondo del lavoro e, insieme a Laura Nacci, la direttrice della formazione di *She tech*, abbiamo organizzato due momenti di confronto insieme a tutta la popolazione aziendale. Abbiamo creato dei gruppi di lavoro e raccolto frasi stereotipate che almeno una volta ci siamo sentiti tutti dire nella nell'arco diciamo della nostra vita e abbiamo fatto un esercizio di *reframing* riformulandole in modo più inclusivo. Alla fine di questo momento ognuno di noi si è impegnato firmare una sorta di *commitment* per l'utilizzo di un linguaggio più inclusivo nella nostra vita professionale e privata.

Giornalista: Se nel 2024 è stato consolidato il percorso sul genere e il linguaggio, dal prossimo anno l'azione si sposterà sull'intergenerazionalità, per favorire la contaminazione tra valori, esperienze, visioni e generare il futuro dell'azienda.

IT4 Basilicata: calo produzione olive nel 2024

Uomo 1: L'annata 2024 è stata un'annata difficile, dovuta soprattutto alle temperature eccessive.

Uomo 2: Il dato della Basilicata, rispetto al quadro nazionale, è ancora più significativo, perché registra un meno 80% rispetto allo scorso anno.

Uomo 3: L'annata 2024, da un punto di vista olivicolo, ha rappresentato l'anno *horribilis* per l'olivicoltura lucana, un tracollo delle produzioni che nelle aree interne ha sfiorato il 90%.

Uomo 4: La provincia di Matera e la provincia di Potenza hanno avuto una drastica riduzione di produzione che ha comportato anche una ridotta apertura dei frantoi.

Giornalista: Piccoli e grandi produttori, associazioni e istituzioni sono concordi. Il dato è avvalorato anche dalle cifre fornite dalla regione, che certificano un calo da 35.000 tonnellate di olive molite nella precedente campagna a poco meno di 9.000 in quella in corso. L'olio della Basilicata valeva l'1,6% dell'intera produzione nazionale, ora è sceso allo 0,6%. Il crollo della produzione olivicola lucana nel 2024 è certificato, così come la causa: la siccità. Anche se nei prossimi mesi si dovesse tornare alla normalità con piogge abbondanti, gli effetti sono destinati a farsi sentire anche in futuro.

Uomo 3: Lo scarso allungamento dei germogli che determina poi la produzione successiva. Anche l'anno prossimo, se le condizioni climatiche diventano normali, ci dovrebbe essere una riduzione della produzione media.

Giornalista: Le annate cosiddette "di scarica" a causa della siccità saranno sempre più frequenti, colpiranno in particolare le zone in cui non è possibile irrigare o le varietà di olive che soffrono particolarmente la carenza d'acqua, come la maiatica. Il cambiamento climatico è un nemico da combattere, ma anche con cui convivere, lo sanno bene i produttori.

Uomo 2: L'imprenditore olivicolo chiede una maggiore autonomia da un punto di vista idrico, quindi poter sopperire alla carenza idrica con delle strutture all'interno dell'azienda, oppure territoriali, ed evitare gli stress della pianta.

Giornalista: La poca liquidità riduce i nuovi investimenti. A ciò si aggiungono i ritardi nel pagamento delle compensazioni sul biologico e anche, lo dicono gli stessi operatori, l'assenza di una mentalità imprenditoriale. I problemi non mancano e vanno oltre le annate storte. L'inarrestabile abbandono degli uliveti ne è la prova e poi c'è la minaccia della Xylella, così vicina, ma nonostante le difficoltà il comparto lucano resiste e per farlo si aggrappa al punto forte del settore.

Uomo 1: La qualità dell'olio extravergine di oliva della Basilicata è sempre altissima, quindi una significativa riduzione dal punto di vista del quantitativo prodotto, ma una qualità eccellente anche quest'anno.

Giornalista: La domanda di olio extravergine resta altissima e la legge del mercato premia chi punta sulla qualità.

Uomo 3: Basti pensare che 5 anni fa un litro di olio extravergine di oliva era quotato all'ingrosso sotto i 5 euro, oggi è letteralmente più del doppio. Quindi l'olivicoltura oggi dà garanzia nel comparto agricolo di un maggiore valore aggiunto e quindi bisogna puntare ad investire sempre di più nel settore.

IT5 - La provincia di Arezzo ricorda la giornata internazionale contro la violenza sulle donne

Ursula Armstrong (Presidio donna): Alla fine del 2023 abbiamo contato circa 300 accessi ai nostri sportelli e al centro anti violenza. Nel 2024 adesso siamo a 400, quindi è sicuramente un aumento, anche se mi piace pensare che magari più donne sanno dell'esistenza nostra, dell'esistenza del numero che possono chiamare se hanno bisogno di aiuto, quindi magari c'è un sommerso che comincia ad emergere.

Giornalista: Sono numeri in crescita quelli relativi alla violenza di genere che emergono dall'istantanea scattata dall'*Associazione Pronto Donna* in occasione del 25 novembre. Una giornata internazionale celebrata anche in provincia di Arezzo con numerose iniziative organizzate da comuni, istituzioni pubbliche, sindacati e associazioni per sensibilizzare su questa tematica, un ricco calendario presentato nella *Sala dei Grandi* del Palazzo della provincia.

Tiziana Innocenti (Sportello ascolto donna): Si cerca di raccontare un fenomeno in crescita che è il fenomeno della violenza di genere che purtroppo è in crescita, ma non solo in crescita dall'aspetto del suo apice che è il femminicidio che è il massimo della violenza di genere, ma stiamo raccontando le altre forme di violenza di genere che sono la violenza psicologica, economica, fisica, sessuale che spesso è un sommerso nel nostro territorio perché non sempre viene denunciata. Noi come provincia, che siamo il soggetto coordinatore della rete anti violenza per tutta la provincia di Arezzo, abbiamo assistito in questo anno a un aumento quasi del doppio delle donne con i loro figli minori maschi e femmine, che hanno chiesto aiuto per uscire da questi percorsi, da questa situazione di violenza.

Giornalista: E proprio il Palazzo della provincia, il prossimo 25 novembre, sarà illuminato di rosso come segno tangibile contro la violenza di genere.

Gabriella Cecchi (consigliera provinciale parità): Tutto quello che è possibile fare per smontare il meccanismo di violenza e di dominanza da parte degli uomini nei confronti delle donne e quindi distruggere all'origine il senso di potenza che deriva nell'offendere, nell'umiliare, nel degradare la figura femminile, tutto questo è estremamente importante.

Giornalista: È stata infine premiata la studentessa Angelica Sako, vincitrice del concorso « Grafica ed idee » per la rete provinciale anti violenza di genere.

Angelica Sako: È stato un percorso molto formativo per me perché sono partita sia da esperienze personali ma inoltre ho anche conosciuto nuove cose grazie anche alla rete anti violenza perché mi sono informata, comunque, per realizzare questo progetto. Quindi è stato un arricchimento su temi importanti per tutti e sono molto felice.